



Proposta n. 999 / 2025

PUNTO 24 DELL'ODG DELLA SEDUTA DEL 08/07/2025

ESTRATTO DEL VERBALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 733 / DGR del 08/07/2025

OGGETTO:

Approvazione dell'Avviso per la concessione di contributi agli enti locali del Veneto a sostegno di interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano a valere sul Fondo per il contrasto al consumo di suolo istituito ai sensi dei commi 695 e 696 dell'art. 1 della Legge 197/2022 e disciplinato con DM n. 2 del 2 gennaio 2025.



COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE

Presidente	Luca Zaia	Presente
Vicepresidente	Elisa De Berti	Presente
Assessori	Gianpaolo E. Bottacin	Presente
	Francesco Calzavara	Presente
	Federico Caner	Presente
	Cristiano Corazzari	Presente
	Manuela Lanzarin	Presente
	Valeria Mantovan	Presente
Segretario verbalizzante	Roberto Marcato	Presente
	Lorenzo Traina	

RELATORE ED EVENTUALI CONCERTI

GIANPAOLO E. BOTTACIN di concerto con CRISTIANO CORAZZARI

STRUTTURA PROPONENTE

AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO

APPROVAZIONE

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.





OGGETTO: Approvazione dell'Avviso per la concessione di contributi agli enti locali del Veneto a sostegno di interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano a valere sul Fondo per il contrasto al consumo di suolo istituito ai sensi dei commi 695 e 696 dell'art. 1 della Legge 197/2022 e disciplinato con DM n. 2 del 2 gennaio 2025.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Il provvedimento approva l'Avviso che individua le modalità di assegnazione agli enti locali del Veneto delle risorse di cui al Fondo per il contrasto al consumo di suolo istituito ai sensi dei commi 695 e 696 dell'art. 1 della Legge n. 197/2022 e disciplinato con DM n. 2 del 2 gennaio 2025 a sostegno di interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano.

Il relatore riferisce quanto segue.

Secondo quanto emerge dall'ultima edizione del Rapporto "Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici - Rapporto 2024", pubblicato annualmente da Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale a partire dal 2013, e che, per la sua decima edizione, viene coordinato direttamente da SNPA (Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente), il consumo del suolo continua a trasformare il territorio nazionale.

A livello nazionale, la copertura artificiale del suolo è stimata in 21.514 km², pari al 7,14% del territorio nazionale. Nell'ultimo anno, il consumo del suolo ha raggiunto una velocità di 2,4 m² al secondo, aumentando così all'incirca di 77 km² rispetto al 2021 e raggiungendo ritmi che, in Italia, non si vedevano più da 10 anni.

Il suolo è una delle risorse primarie del pianeta, la base di tutta la vita terrestre, l'interfaccia tra terra, aria e acqua. È un sistema essenziale, complesso e coordinato nelle sue molteplici correlazioni che, se correttamente gestito e conservato, garantisce numerosi servizi ecosistemici, la sicurezza alimentare, la sicurezza energetica, la sicurezza idrica, la biodiversità, la qualità ambientale, il ciclo del carbonio e dei nutrienti e lo smaltimento dei rifiuti.

La perdita del suolo o un cambiamento delle sue funzioni naturali, spesso dovuto a dinamiche insediative e infrastrutturali, comporta di conseguenza la modifica dei servizi che è in grado di offrire con potenziali ripercussioni anche economiche, dirette o indirette.

Inoltre, il notevole aumento dell'urbanizzazione provoca forti aumenti dei consumi di energia e riscaldamento, disturbo acustico, inquinamento dell'aria e delle acque, produzione di rifiuti, innalzamento delle temperature e una diminuzione della salute e del benessere generale, con effetti diretti che si ripercuotono anche nelle aree limitrofe.

L'aumento dell'inquinamento chimico, acustico e luminoso influenza infatti tutta la biodiversità locale comportando la riduzione e la frammentazione degli habitat naturali e l'insorgenza di barriere che ostacolano o impediscono la connettività ecologica e il libero spostamento e diffusione degli organismi comportando una sensibile riduzione del livello di vivibilità dei luoghi proprio per il mancato supporto di quei servizi ecosistemici generati dal suolo e dalla natura.

Il Regolamento UE 2024/1991 del 24 giugno 2024 è finalizzato a garantire il ripristino degli ecosistemi degradati europei e al tempo stesso contribuire al raggiungimento degli obiettivi in materia di clima e biodiversità, migliorando anche la sicurezza alimentare. Ogni Stato membro dell'Ue dovrà adottare, entro due anni dall'entrata in vigore del Regolamento, un proprio piano nazionale per il ripristino della natura, che indichi nel dettaglio gli strumenti, inclusi quelli finanziari, con cui intende raggiungere gli obiettivi posti dal Regolamento.

In questo contesto generale e in particolare per conseguire l'obiettivo di un uso sostenibile del suolo, gli interventi di rigenerazione urbana sono un'opportunità per riorganizzare l'assetto urbano, recuperare spazi



verdi e risanare l'ambiente urbano tramite lo sviluppo di infrastrutture ecologiche. Il fine di tali azioni è il miglioramento della dotazione dei servizi primari e secondari, l'incremento della efficienza energetica, il miglioramento della gestione delle acque e l'innalzamento del potenziale ecologico ambientale. Attraverso il recupero dell'esistente è possibile riqualificare e valorizzare aree già edificate, dismesse, o sottoutilizzate, permettendo non solo l'azzeramento del consumo netto di suolo ma anche la conservazione delle risorse dal carattere storico e culturale delle aree urbane soggette ai processi di rigenerazione urbana.

Le indicazioni della "Strategia del suolo per il 2030" dell'UE mirano a garantire entro il 2050 che tutti i suoli europei siano sani e più resilienti e che possano continuare a fornire i loro servizi ecosistemici, che il consumo netto di suolo sia ridotto a zero e che l'inquinamento dei suoli venga ridotto a livelli non nocivi per la salute delle persone e per gli ecosistemi; infine, devono essere protetti e gestiti in modo sostenibile ripristinando quelli attualmente degradati.

L'Amministrazione regionale ha manifestato negli anni particolare attenzione ed interesse alla protezione e conservazione del proprio territorio dedicando impegno e ingenti risorse a sostegno di innumerevoli interventi di tutela ambientale messi in atto nei diversi ambiti di competenza, dalla protezione dei suoli, al contrasto dell'inquinamento, alla bonifica di siti inquinati.

La rinaturalizzazione dei suoli, attraverso l'incremento degli spazi verdi in ambito urbano e periurbano che favoriscono la riattivazione dei servizi ecosistemici annullati dalle azioni di impermeabilizzazione, compattazione, erosione e deterioramento, ha lo scopo di aumentare la sensibilità e l'attenzione verso la tutela del suolo per arrestarne il consumo.

A fronte di quanto già realizzato, appare ora opportuno e necessario accentuare ulteriormente l'azione di contrasto alle minacce che gravano sul territorio regionale utilizzando il Fondo per il contrasto al consumo di suolo, istituito ai sensi dei commi 695 e 696 dell'art. 1 della Legge n. 197/2022 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025", per arginare il fenomeno del consumo di suolo. Dette risorse sono così suddivise negli anni: 10 milioni di euro per l'anno 2023, 20 milioni di euro per l'anno 2024, 30 milioni di euro per l'anno 2025 e di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2026 e 2027.

Con DM n. 2 del 2 gennaio 2025 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha provveduto alla ripartizione del fondo tra le Regioni e le Province autonome oltre alla definizione delle modalità e dei criteri di utilizzo delle risorse. Alla Regione del Veneto è stata assegnata una dotazione finanziaria pari ad € 11.523.510,00 suddivisa nelle annualità 2023-2027 secondo le quote di cui all'Allegato 1 al medesimo atto mentre nell'Allegato 2 viene descritta la procedura di individuazione e programmazione degli interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano.

Il suddetto fondo viene destinato a finanziare un programma di interventi per la rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado presenti sul territorio regionale, attraverso l'ampliamento degli spazi verdi ad uso pubblico, in ambito urbano e periurbano, con l'obiettivo di favorire la riattivazione dei servizi ecosistemici compromessi da fenomeni quali l'impermeabilizzazione, la copertura con materiali artificiali, la compattazione, la salinizzazione, la contaminazione, la riduzione della fertilità o la desertificazione dei suoli. Alle Regioni compete la raccolta delle proposte di intervento, così come descritto nell'Allegato 2 al DM n. 2 del 2 gennaio 2025, e il completamento della fase istruttoria entro 180 giorni dalla data di pubblicazione del citato DM n. 2 del 2 gennaio 2025. Le Regioni raccolgono le richieste di finanziamento avanzate dai rispettivi Enti Locali, entro 60 giorni dalla presentazione dell'avviso, per la successiva valutazione di ammissibilità. Le richieste di finanziamento ammissibili, mediante le modalità descritte nel paragrafo 2, sono messe a disposizione delle Autorità di bacino distrettuali e del MASE per le successive attività istruttorie. La programmazione degli interventi avviene tramite la stipula di accordi di programma definiti tra ciascuna Regione e il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica entro i 180 giorni successivi, secondo l'ordine di graduatoria fino alla concorrenza delle risorse assegnate per ogni annualità. Per ciascuno intervento sono individuati il relativo Codice unico di Progetto (CUP), il cronoprogramma, il soggetto attuatore ed eventuali risorse aggiuntive.

L'impiego delle risorse economiche in parola viene monitorato attraverso la Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), mediante i codici identificativi dell'opera (CUP) e della gara (CIG) ai quali ogni intervento deve essere associato. I soggetti attuatori degli interventi provvedono a mantenere il predetto sistema di monitoraggio costantemente aggiornato; il mancato o incompleto inserimento e/o aggiornamento di tali informazioni comporta la sospensione del trasferimento delle quote successive di finanziamento da parte delle regioni fino ad avvenuta integrazione e aggiornamento.

Il medesimo Decreto dispone inoltre che, in caso di mancata pubblicazione del bando di gara per l'affidamento dei lavori per la realizzazione dell'intervento programmato da parte dell'ente beneficiario e/o



attuatore entro il termine di dodici mesi dall'avvenuta programmazione degli interventi con accordo di cui all'art. 1, comma 3 il finanziamento è revocato.

Le aree su cui sono programmati gli interventi a valere sul Fondo per il contrasto del consumo di suolo devono essere pubbliche e prive di vincoli ostativi per la realizzazione dell'intervento, che, una volta completato, determina un vincolo urbanistico definitivo di "area verde inedificabile ad uso pubblico".

Per ciascuna proposta di intervento la Regione del Veneto ammette un finanziamento entro il limite massimo di € 2.000.000,00. Gli enti proponenti possono integrare l'importo di finanziamento richiesto con un cofinanziamento a valere su fondi disponibili e in linea con le previsioni finanziarie della Legge 197/2022, art. 1, commi 695 e 696.

Si ritiene pertanto, al fine di garantire equità e trasparenza alla procedura di accesso ai fondi in parola, di provvedere all'approvazione da parte della Giunta regionale dell'Avviso e dei Criteri generali per l'attività istruttoria che si riportano in allegato alla presente deliberazione (**Allegato A**) per l'acquisizione di istanze avanzate dagli Enti Locali in relazione alla necessità di attuare interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano.

Le istanze di adesione al Bando possono essere inviate alla Regione Veneto – Direzione Ambiente e Transizione Ecologica esclusivamente mediante PEC con le modalità definite dall'Avviso (**Allegato A**) entro e non oltre 60 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

La Regione, pertanto, raccoglierà le richieste di finanziamento avanzate dai rispettivi Enti Locali e il Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica provvederà, tra l'altro, alla verifica di ammissibilità delle istanze con il supporto della Direzione Pianificazione Territoriale e all'approvazione con proprio atto delle istanze ammissibili da trasmettere successivamente alle Autorità di Bacino distrettuali territorialmente competenti, che effettueranno l'istruttoria di carattere tecnico. Il MASE, quindi, effettuerà successivamente l'istruttoria sulla significatività ambientale degli interventi, in relazione alla qualità e quantità di effetti benefici ambientali generati dall'intervento nell'ambito urbano e periurbano.

A seguito delle valutazioni congiunte da parte della Regione, delle Autorità di Bacino e del MASE, il Ministero elaborerà le graduatorie regionali e la graduatoria nazionale degli interventi da finanziare in funzione dei punteggi finali determinati; nei successivi 180 giorni, con uno o più accordi, definiti tra ciascuna Regione e il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, sono programmati gli interventi secondo l'ordine di graduatoria fino alla concorrenza delle risorse assegnate per ogni annualità.

Con successivo provvedimento della Giunta regionale saranno stabilite le modalità di approvazione dello schema di accordo da sottoscrivere con il MASE.

Il Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica potrà apportare eventuali modifiche non sostanziali all'**Allegato A** che si rendessero necessarie nell'interesse dell'Amministrazione regionale e provvederà con propri atti all'esecuzione del presente atto e, in particolare, alla concessione dei contributi, impegnando la relativa spesa nei diversi esercizi finanziari coerentemente con i cronoprogrammi che verranno presentati dalle Amministrazioni proponenti, la cui articolazione risulta necessaria per predisporre la variazione di bilancio con la quale istituire i capitoli di entrata e di spesa ed individuare gli importi di cui al D.M. n. 2/2025 da allocare su ogni annualità del bilancio regionale 2025-2027.

Il Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica potrà, inoltre, provvedere, nei limiti dell'effettiva disponibilità di cassa dell'istituendo capitolo di spesa, alla liquidazione, su espressa richiesta delle amministrazioni beneficiarie, di somme in forma di anticipazione nel limite massimo del 30% della somma assegnata, previa sottoscrizione di apposita convenzione.

Si prevede inoltre che l'erogazione dei contributi in parola, se non effettuata in forma di anticipazione, avverrà su presentazione, da parte delle corrispondenti Amministrazioni beneficiarie, secondo le modalità indicate nell'Avviso e nei Criteri generali per l'attività istruttoria, allegati al presente provvedimento (**Allegato A**) secondo le tempistiche previste dai rispettivi cronoprogrammi di esigibilità della spesa, dei documenti giustificativi dell'effettiva spesa sostenuta e previa consegna di una dettagliata relazione illustrativa delle attività svolte.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.



LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.M. 2 gennaio 2025, n. 2 “Criteri di riparto del Fondo per il contrasto al consumo di suolo e programmazione degli interventi”;

VISTA la L. 29 dicembre 2022, n. 197 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025”;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39 “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione”;

VISTA la L.R. 27 dicembre 2024, n. 32 “Legge di stabilità regionale 2025”;

VISTA la L.R. 27 dicembre 2024, n. 33 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2025”;

VISTA la L.R. 27 dicembre 2024, n. 34 “Bilancio di Previsione 2025-2027”;

VISTO l'art. 2, comma. 2 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

DELIBERA

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto che con D.M. n. 2 del 2 gennaio 2025 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha assegnato alla Regione del Veneto euro 11.523.510,00 a valere sul Fondo per il contrasto al consumo di suolo per le annualità 2023-2027;
3. di approvare l'Avviso e i Criteri generali per l'attività istruttoria per la concessione di contributi agli enti locali del Veneto a sostegno di interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano previsti dalla Legge 29 dicembre 2022, n. 197, come rappresentati nell'**Allegato A** al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
4. di stabilire che le domande di contributo potranno essere presentate all'Amministrazione regionale, con le modalità descritte nella documentazione allegata di cui al punto 3, entro e non oltre 60 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;
5. di determinare nella somma di € 11.523.510,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica, nei diversi esercizi finanziari, successivamente agli accordi tra la Regione e il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e coerentemente con i cronoprogrammi presentati dalle Amministrazioni proponenti che costituiranno gli importi necessari alla predisposizione della variazione di bilancio con la quale istituire i capitoli di entrata e di spesa ed individuare le somme di cui al D.M. n. 2/2025 da allocare su ogni annualità del bilancio regionale 2025-2027;
6. di incaricare il Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica dell'esecuzione del presente atto, autorizzandolo ad apportare eventuali modifiche non sostanziali all'**Allegato A** che si rendessero necessarie nell'interesse dell'Amministrazione regionale e di provvedere, tra l'altro, alla verifica di ammissibilità delle istanze con il supporto della Direzione Pianificazione Territoriale e all'approvazione con proprio atto delle istanze ammissibili da trasmettere successivamente alle Autorità di Bacino distrettuali territorialmente competenti che effettueranno l'istruttoria di carattere tecnico;
7. di stabilire che l'erogazione dei contributi in parola avverrà successivamente all'approvazione degli interventi da finanziare e su presentazione, da parte delle corrispondenti Amministrazioni beneficiarie, secondo le tempistiche previste dai rispettivi cronoprogrammi di esigibilità della spesa, dei documenti giustificativi dell'effettiva spesa sostenuta e previa consegna di una dettagliata relazione illustrativa delle attività svolte;
8. di rinviare a successivo provvedimento della Giunta regionale l'individuazione delle modalità di approvazione dello schema di accordo da sottoscrivere con il MASE per la programmazione degli interventi secondo l'ordine della graduatoria;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013;



10.di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione e nel sito regionale nella Sezione Bandi-Avvisi-Concorsi.

IL VERBALIZZANTE
Segretario della Giunta regionale
f.to - Dott. Lorenzo Traina -





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Avviso per il finanziamento di interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano a valere sul Fondo per il contrasto al consumo di suolo istituito ai sensi dei commi 695 e 696 dell'art. 1 della Legge 197/2022 e disciplinato con D.M. n. 2 del 2 gennaio 2025.

Soggetti interessati

Possono partecipare all'iniziativa, mediante presentazione di apposita domanda, gli Enti Locali della Regione del Veneto ovvero i comuni, le province, le città metropolitane, le comunità montane e le unioni di comuni.

Interventi ammissibili

Il fondo disponibile viene destinato a finanziare un programma di interventi per la rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado presenti sul territorio regionale, attraverso l'ampliamento degli spazi verdi ad uso pubblico, in ambito urbano e periurbano, con l'obiettivo di favorire la riattivazione dei servizi ecosistemici compromessi da fenomeni quali l'impermeabilizzazione, la copertura con materiali artificiali, la compattazione, la salinizzazione, la contaminazione, la riduzione della fertilità o la desertificazione dei suoli. Detti interventi devono essere realizzati su siti di proprietà pubblica, ovvero acquisiti al demanio pubblico e privi di ogni vincolo territoriale o urbanistico ostativo alla esecuzione dell'intervento.

Dotazione Finanziaria e contributo concedibile

La dotazione finanziaria assegnata dal citato D.M. n. 2 del 2 gennaio 2025 alla Regione del Veneto ammonta complessivamente a € 11.523.510,00. Per ciascuna proposta di intervento è ammesso un finanziamento entro il limite massimo di € 2.000.000,00. Gli enti interessati possono integrare l'importo di finanziamento richiesto con un cofinanziamento a valere su fondi disponibili e in linea con le previsioni finanziarie della Legge 197/2022, art. 1, commi 695 e 696.

Il medesimo decreto dispone la puntuale alimentazione del sistema di monitoraggio sullo sviluppo degli interventi oltre che la revoca del contributo in caso di mancata pubblicazione del bando di gara per l'affidamento dei lavori per la realizzazione dell'intervento programmato da parte dell'ente beneficiario entro il termine di dodici mesi dall'avvenuta programmazione degli interventi con accordo di cui all'articolo 1, comma 3.

Modalità di presentazione dell'istanza

Le proposte di interventi dovranno essere predisposte secondo i criteri del D.M. n. 2 del 2 gennaio 2025 e i *Criteri generali per l'attività istruttoria - Fondo Contrasto Consumo Suolo* (in calce al presente Avviso). La domanda di contributo, redatta secondo il modello di seguito proposto, scaricabile dal seguente link assieme alla restante pertinente documentazione: <https://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/fondo-per-il-contrasto-al-consumo-di-suolo> oltre che dalla corrispondente pagina del sito regionale dedicata a "Bandi-Avvisi-Concorsi", potrà essere trasmessa alla Direzione Ambiente e Transizione Ecologica **esclusivamente mediante PEC all'indirizzo ambiente@pec.regione.veneto.it indicando nell'oggetto della**



84b2ef91



mail il nome dell'ente seguito da "proposta di intervento fondo consumo di suolo" (es. "Comune di Venezia proposta di intervento fondo consumo di suolo").

La PEC dovrà essere inviata a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento ed entro e non oltre 60 giorni dalla medesima data, farà fede in proposito la data e l'ora di trasmissione dell'istanza al protocollo regionale. La domanda di contributo dev'essere compilata e firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente o da suo delegato e deve essere contenuta **entro i 40 MB allegati compresi**. In caso di documentazione in eccesso rispetto al suddetto limite, potranno essere accolti più invii per i documenti allegati alla medesima istanza.

La domanda di contributo di seguito proposta dovrà essere corredata della documentazione prevista dai Criteri generali per l'attività istruttoria, in calce al presente Avviso.

Valutazione delle domande

La Regione del Veneto, Direzione Ambiente e Transizione Ecologica, con il supporto della Direzione Pianificazione Territoriale, al fine di dare attuazione al D.M. n. 2 del 2 gennaio 2025 scaricabile anche dal link <https://www.mase.gov.it/pagina/iniziative-2>, provvederà a selezionare le proposte di interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano che perverranno dagli Enti Locali del Veneto prendendo in considerazione l'ammissibilità e la priorità degli interventi secondo quanto previsto dai *Criteri generali per l'attività istruttoria - Fondo Contrasto Consumo Suolo (in calce al presente Avviso)*. Una successiva istruttoria di carattere tecnico sarà successivamente effettuata dalle Autorità di Bacino distrettuali territorialmente competenti per concludere con l'istruttoria sulla significatività ambientale da parte del MASE/ISPRA.

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi del Regolamento UE n. 2016/679

Il trattamento dei dati personali forniti alla Regione del Veneto a seguito della partecipazione al presente Bando avverrà conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente, esclusivamente per le finalità proprie del medesimo Bando e per scopi istituzionali.

I dati forniti saranno trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza, di tutela della riservatezza e dei diritti dei richiedenti il beneficio, in conformità alla normativa Comunitaria e Nazionale in materia di privacy.

Ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 si forniscono le seguenti informazioni:

- il conferimento dei dati è obbligatorio e il loro mancato conferimento preclude i benefici derivante dal Bando;
- i dati forniti sono trattati dalla Regione del Veneto ai fini dell'espletamento degli adempimenti connessi alla procedura di cui al presente Bando, ivi compresa la fase dei controlli sulle autocertificazioni;
- i dati raccolti non saranno oggetto di comunicazione a terzi, se non per obbligo di legge, né saranno oggetto di diffusione;
- i dati potranno essere comunicati agli Enti preposti per la verifica delle dichiarazioni rese ai fini della partecipazione al Bando ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ad ogni soggetto che abbia interesse ai sensi della L. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- la raccolta ed il trattamento dei dati saranno effettuati mediante strumenti informatici, telematici e manuali;



- i dati forniti potranno essere pubblicati (anche sul sito internet della Regione Veneto) in ottemperanza alle norme regolanti la pubblicità degli atti amministrativi regionali;

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto/Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro n. 3901, cap. 30123 - Venezia.

Il Delegato al trattamento, ai sensi della DGR n. 596 del 08/05/2018 pubblicata sul BUR n. 44 del 11/05/2018, è il Direttore pro tempore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica.

Il Responsabile della Protezione dei dati/Data Protection Officer della Regione del Veneto ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio n. 168, cap. 30121 - Venezia.

La casella mail, a cui è possibile rivolgersi per questioni inerenti i trattamenti dei dati personali forniti alla Regione del Veneto a seguito della partecipazione al presente Bando, è il seguente: dpo@regione.veneto.it.

I dati saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del Procedimento - Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica, per il periodo di legge previsto per questa tipologia di documenti della Pubblica Amministrazione.

Ogni richiesta relativa all'accesso ai dati personali, alla rettifica degli stessi, alla limitazione o alla cancellazione (qualora incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge) nonché l'opposizione al loro trattamento per motivi legittimi, dovrà essere inoltrata al Responsabile della Protezione dei dati/Data Protection Officer della Regione del Veneto (dpo@regione.veneto.it).

Potrà essere altresì proposto reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la Protezione dei Dati Personali con sede in Piazza Venezia n. 11 – cap. 00187, Roma, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Ulteriori informazioni

Eventuali richieste di chiarimento potranno essere trasmesse al seguente indirizzo e-mail: ambiente@regione.veneto.it



84b2ef91



(Modello di richiesta)

Avviso per la concessione di contributi a sostegno di interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano a valere sul Fondo per il contrasto al consumo di suolo istituito ai sensi dei commi 695 e 696 dell'art. 1 della Legge 197/2022 e disciplinato con D.M. n. 2 del 2 gennaio 2025

RICHIESTA DI CONTRIBUTO

Il sottoscritto:

Cognome: _____ Nome: _____

Nato a: _____ il _____ / _____ / _____

[illegible]

e residente a: _____ prov. _____

via / piazza _____ n. _____

in qualità di legale rappresentante del _____ (Ente locale)

codice fiscale |_| |_| |_| |_| |_| |_| |_| |_| |_| |_| |_| |_| |_| |_|

[illegible]

Indirizzo PEC: _____

avente sede in _____ prov. _____

via / piazza n.

con la presente

RICHIEDE

la concessione di un contributo regionale a valere sui fondi di cui D.M. n. 2 del 2 gennaio 2025, volto a finanziare:

Titolo dell'intervento:

Costo totale preventivato dell'intervento di cui si chiede finanziamento: euro _____

All'uopo il richiedente dichiara che l'I.V.A. rappresenta un costo: ☐ (SI) ☐ (NO) (barrare la casella interessata);

CUP: _____

Descrizione sintetica (max 200 caratteri): _____

Località: _____

Delibera di approvazione: _____

Autorità di distretto competente: ☐ Fiume Po ☐ Alpi Orientali:

Unità di gestione (ex Autorità di Bacino):

Referente tecnico del progetto (nome, mail, telefono): _____



VERIFICA DEI REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

Ai fini dell'ammissibilità della proposta, il soggetto sopra generalizzato dichiara che:

- a) gli interventi di ripristino ecologico saranno da eseguirsi su siti di proprietà pubblica, ovvero acquisiti al demanio pubblico, e privi di ogni vincolo territoriale o urbanistico ostativo alla esecuzione dell'intervento.
- b) La progettazione dell'intervento dovrà prevedere la destinazione ad "area verde ad uso pubblico" e un vincolo di inedificabilità che deve risultare come prescrizione negli atti di approvazione della progettazione dell'intervento.
- c) Le attività di manutenzione future per il mantenimento dell'efficacia e della qualità delle opere e degli impianti a verde sono a carico degli enti beneficiari finali del finanziamento, e che verranno previste nella progettazione esecutiva posta a bando di gara.
- d) La percentuale di superficie dell'intervento che subisce una completa rinaturalizzazione del suolo e che viene coperta da vegetazione con riattivazione dei relativi servizi ecosistemici (incremento materia organica, capacità di assorbimento del carbonio, habitat per la biodiversità, permeabilità, capacità di filtro, ecc.) deve essere la più alta possibile e comunque non inferiore al 90% rispetto alla superficie complessiva dell'intervento.
- e) La densità di copertura arborea che ne risulterà nel tempo (misurata come rapporto tra la sommatoria delle superfici in pianta delle chiome e la superficie dell'area dell'intervento) deve essere più ampia possibile e comunque non inferiore al 50% rispetto alla superficie complessiva dell'intervento.
- f) Gli interventi di rinaturalizzazione del suolo non possono riguardare aree di cantiere di altri interventi, in quanto per questi ultimi la relativa autorizzazione prevede già il ripristino e rinaturalizzazione dei suoli.
- g) L'intervento risulta coerente con le finalità del Fondo per il contrasto del consumo di suolo in argomento e con i contenuti del presente documento, producendo una effettiva rinaturalizzazione del suolo sull'area di intervento;
- h) La proposta non riguarda interventi di compensazione o mitigazione di altri interventi approvati che di per sé devono già prevedere azioni di compensazione o mitigazione del consumo di suolo;
- i) Il fabbisogno economico della proposta, al netto di eventuali cofinanziamenti, risulta compatibile con le risorse economiche del Fondo;
- j) L'intervento non prevede risorse economiche per eventuali espropri superiori al 10% del costo complessivo dell'opera al netto di cofinanziamenti, essendo tale quota pari al ____ %.

DICHIARAZIONE AI FINI DELLA PRIORITÀ REGIONALE

Criterio a) Cofinanziamento dell'intervento (specificare la percentuale di cofinanziamento rispetto al costo totale previsto nel quadro economico)

- ☐ < 5% | 0 punti
- ☐ ≥ 5%–10% | 1 punto
- ☐ ≥ 10%–20% | 2 punti
- ☐ ≥ 20%–40% | 3 punti
- ☐ ≥ 40% | 4 punti



84b2ef91



Criterio b) L'intervento rientra in un'azione di rinaturalizzazione e di riqualificazione urbana.

- ☐ intervento interno o strettamente connesso alla rete ecologica regionale, provinciale o comunale – 1 punto
- ☐ intervento collegato alla rete di mobilità dolce e di trasporto pubblico locale – 1 punto
- ☐ intervento interno o collegato ad ambiti di rinaturalizzazione o opere pubbliche, realizzate o in programma, comprendenti interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati – 1 punto
- ☐ ambito di intervento direttamente connesso a opera precedentemente finanziata con il fondo regionale per la rigenerazione urbana sostenibile e per la demolizione di opere incongrue con ripristino del suolo naturale o seminaturale. Articolo 5, comma 1, lettera a) e articolo 10, comma 1, lettera c) della legge regionale 6 giugno 2017, n. 14 – 1 punto

In alternativa, in coerenza con quanto previsto dall'art. 8 ter della L.R. n. 25/1992, introdotto dalla L.R. n. 23/2023, il punteggio relativo all'ultimo criterio può essere attribuito anche qualora l'ambito di intervento ricada in Comuni istituiti a seguito di fusione tra due o più comuni.

Criterio c) L'area di intervento rientra, in termini di superficie, in un ambito complessivo di rigenerazione urbana per una determinata percentuale (x), secondo la seguente scala:

- ☐ 0% – 0 punti
- ☐ >0–10% – 1 punto
- ☐ >10–20% – 2 punti
- ☐ >20–50% – 3 punti
- ☐ >50% – 4 punti

Per percentuale (x) di area verde si intende il rapporto tra la superficie dell'intervento destinata alla realizzazione o al potenziamento di verde pubblico e oggetto della richiesta di finanziamento, e la superficie complessiva dell'ambito di rigenerazione urbana in cui l'intervento si inserisce.

Dichiara infine che:

- l'intervento candidato al finanziamento sarà ultimato, con rendicontazione delle corrispondenti spese, secondo i criteri richiamati dal presente Avviso nonché dai Criteri generali per l'attività istruttoria e coerentemente con i cronoprogrammi presentati.
- di accettare le condizioni di cui al DM 2/2025 e al presente Avviso, incluse quelle che comportano la revoca del contributo e la restituzione delle somme eventualmente introitate;
- di accettare quanto indicato all'art. 10 relativamente all'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi del Regolamento UE n. 2016/679 e contestualmente autorizzare al trattamento dei dati personali ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679.

Luogo e data: _____

Firma digitale del legale rappresentante: _____



FONDO PER IL CONTRASTO DEL CONSUMO DI SUOLO

L. 197/2022 - DM Ambiente 2/2025

CRITERI GENERALI PER LE ATTIVITA' ISTRUTTORIE

Il presente documento riporta i contenuti minimi delle proposte di interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano del DM 2/2025 da candidare a finanziamento a valere sul "Fondo per il contrasto del consumo di suolo" di cui alla Legge 197/2022 e i criteri generali per verifica di ammissibilità da parte delle Regioni e la valutazione tecnica da parte delle Autorità di bacino distrettuali.

Le Regioni individuano criteri specifici per determinare la rilevanza degli interventi di rinaturalizzazione e di rigenerazione urbana ai fini dell'istruttoria di priorità.

Le Autorità di bacino distrettuali individuano altresì criteri specifici per individuare gli strumenti stralcio di pianificazioni di bacino di riferimento e per stabilire gli effetti di mitigazione del rischio idrogeologico ai fini dell'istruttoria tecnica.

Il fondo finanzia interventi di recupero di suolo "consumato" attraverso il ripristino della naturalità del suolo da eseguirsi su siti di proprietà pubblica, ovvero acquisiti al demanio pubblico e privi di ogni vincolo territoriale o urbanistico ostativo alla esecuzione dell'intervento.

Istruttoria di ammissibilità regionale

Le Regioni avviano la raccolta delle proposte di intervento e completano la fase istruttoria entro 180 giorni dalla pubblicazione del decreto, avvenuta sul sito internet MASE il 12/02/2025.

Le Regioni raccolgono le richieste di finanziamento avanzate dai rispettivi Enti locali entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso/bando sui siti internet delle Regioni per la successiva valutazione di ammissibilità.

Le Regioni dovranno escludere dall'ammissibilità gli interventi:

- *che non risultano coerenti con le finalità del Fondo per il contrasto del consumo di suolo in argomento e con i contenuti del presente documento, ovvero che non producono una effettiva rinaturalizzazione del suolo sull'area di intervento* (per esempio sono da escludere aree già verdi che necessitano di manutenzione, aree verdi previste in attuazione di nuove lottizzazioni edilizie);
- *che riguardano interventi di compensazione o mitigazione di altri interventi approvati che di per sé devono già prevedere azioni di compensazione o mitigazione del consumo di suolo;*
- *il cui fabbisogno economico, al netto di eventuali cofinanziamenti, non sia compatibile con le risorse economiche loro assegnate dal Fondo medesimo* (per esempio importi che risultano equivalenti all'importo ripartito per la Regione e superiore);
- *che non contengono gli elaborati previsti dal paragrafo 6 del DM Ambiente 2/2025;* (devono essere prodotti tutti gli elaborati aventi la medesima numerazione e denominazione)
- *che non sono identificati con il CUP;*
- *che prevedono risorse economiche per eventuali espropri superiori al 10%, al netto di cofinanziamenti.*

Le Regioni per gli interventi risultati ammissibili dalle verifiche sopra riportate assegnano un punteggio in relazione alla compresenza di una o più delle seguenti condizioni:

- a) cofinanziamento dell'intervento;*
- b) attuazione della programmazione e pianificazione urbanistico territoriale vigente alla scala locale, anche in riferimento a politiche regionali in materia di rinaturalizzazione di aree urbane e periurbane, ovvero attuazione di interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati in ambito urbano già previsti nella programmazione comunale;*



84b2ef91



c) attuazione di interventi di rigenerazione urbana già programmati o già contenuti negli strumenti urbanistici vigenti per le parti attinenti alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico.

Nell'ambito dell'istruttoria di priorità le Regioni assegnano punteggi da 0 a 4 a seconda della rilevanza percentuale del cofinanziamento rispetto all'importo richiesto per l'intervento ($\geq 0\%$ - $<5\%$, $\geq 5\%$ - $<10\%$, $\geq 10\%$ - $<20\%$, $\geq 20\%$ - $<40\%$, $\geq 40\%$), della rilevanza dell'intervento di rinaturalizzazione rispetto a criteri specifici stabiliti dalle Regioni (nessuna, minima, moderata, considerevole, massima) e della rilevanza dell'intervento di rigenerazione urbana rispetto a criteri specifici stabiliti dalle Regioni stesse (nessuna, minima, moderata, considerevole, massima).

Le proposte di interventi risultati ammissibili e i relativi elaborati progettuali con la scheda di istruttoria delle Regioni (scaricabile da Rendis) devono essere caricati, a cura delle Regioni, nell'apposita area istruttoria "Rinaturalizzazione suolo degradato" disponibile sul database ReNDiS-web di ISPRA (http://www.rendis.isprambiente.it/rendisweb/lista_istruttorie.jsp).

Le Regioni, per ogni intervento caricato su Rendis, comunicano all'Autorità di bacino territorialmente competente la conclusione dell'istruttoria regionale.

Le Regioni riportano sulla propria scheda di istruttoria eventuali osservazioni di sintesi di carattere prioritario sull'intervento.

Valutazione di priorità di competenza regionale

La Regione del Veneto stabilisce i seguenti criteri specifici per la valutazione di priorità delle proposte.

Tabella A – criteri per la valutazione di priorità di competenza regionale

Condizioni	Criteri di verifica										
a) cofinanziamento dell'intervento (MAX 4 PUNTI)	Percentuale del cofinanziamento rispetto al costo totale previsto dell'intervento. PUNTEGGIO <table> <tr> <td>$< 5\%$</td><td>0 punti</td></tr> <tr> <td>$\geq 5\%$-10%</td><td>1 punto</td></tr> <tr> <td>$\geq 10\%$-20%</td><td>2 punti</td></tr> <tr> <td>$\geq 20\%$-40%</td><td>3 punti</td></tr> <tr> <td>$\geq 40\%$</td><td>4 punti</td></tr> </table>	$< 5\%$	0 punti	$\geq 5\%$ - 10%	1 punto	$\geq 10\%$ - 20%	2 punti	$\geq 20\%$ - 40%	3 punti	$\geq 40\%$	4 punti
$< 5\%$	0 punti										
$\geq 5\%$ - 10%	1 punto										
$\geq 10\%$ - 20%	2 punti										
$\geq 20\%$ - 40%	3 punti										
$\geq 40\%$	4 punti										
b) attuazione della programmazione e pianificazione urbanistico territoriale vigente alla scala locale, anche in riferimento a politiche regionali in materia di rinaturalizzazione di aree urbane e periurbane, ovvero attuazione di interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati in ambito urbano già previsti nella programmazione comunale; (MAX 4 PUNTI)	L'intervento rientra in un'azione di rinaturalizzazione e di riqualificazione urbana. PUNTEGGIO <table> <tr> <td>1 punto</td><td>intervento interno o strettamente connesso alla rete ecologica regionale, provinciale o comunale;</td></tr> <tr> <td>1 punto</td><td>intervento collegato alla rete di mobilità dolce e di trasporto pubblico locale;</td></tr> <tr> <td>1 punto</td><td>intervento interno o collegato ad ambiti di rinaturalizzazione o opere pubbliche, realizzate o in programma, comprendenti interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati;</td></tr> <tr> <td>1 punto</td><td>ambito di intervento direttamente connesso a opera precedentemente finanziata con il fondo regionale per la rigenerazione urbana sostenibile e per la demolizione di opere incongrue con ripristino del suolo naturale o seminaturale. Articolo 5, comma 1, lettera a) e articolo 10, comma 1, lettera c) della legge regionale 6 giugno 2017, n. 14.</td></tr> </table> In alternativa, in coerenza con quanto previsto dall'art. 8 ter della L.R. n. 25/1992, introdotto dalla L.R. n. 23/2023, il punteggio relativo all'ultimo criterio può essere attribuito anche qualora l'ambito di intervento ricada in Comuni istituiti a seguito di fusione tra due o più comuni.	1 punto	intervento interno o strettamente connesso alla rete ecologica regionale, provinciale o comunale;	1 punto	intervento collegato alla rete di mobilità dolce e di trasporto pubblico locale;	1 punto	intervento interno o collegato ad ambiti di rinaturalizzazione o opere pubbliche, realizzate o in programma, comprendenti interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati;	1 punto	ambito di intervento direttamente connesso a opera precedentemente finanziata con il fondo regionale per la rigenerazione urbana sostenibile e per la demolizione di opere incongrue con ripristino del suolo naturale o seminaturale. Articolo 5, comma 1, lettera a) e articolo 10, comma 1, lettera c) della legge regionale 6 giugno 2017, n. 14.		
1 punto	intervento interno o strettamente connesso alla rete ecologica regionale, provinciale o comunale;										
1 punto	intervento collegato alla rete di mobilità dolce e di trasporto pubblico locale;										
1 punto	intervento interno o collegato ad ambiti di rinaturalizzazione o opere pubbliche, realizzate o in programma, comprendenti interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati;										
1 punto	ambito di intervento direttamente connesso a opera precedentemente finanziata con il fondo regionale per la rigenerazione urbana sostenibile e per la demolizione di opere incongrue con ripristino del suolo naturale o seminaturale. Articolo 5, comma 1, lettera a) e articolo 10, comma 1, lettera c) della legge regionale 6 giugno 2017, n. 14.										



84b2ef91



c) attuazione di interventi di rigenerazione urbana già programmati o già contenuti negli strumenti urbanistici vigenti per le parti attinenti alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico. (MAX 4 PUNTI)	L'intervento attinente alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico rientra in un ambito di intervento di rigenerazione urbana. Per ambito complessivo di intervento di rigenerazione urbana si intende quell'insieme di ambiti, previsti dallo strumento urbanistico vigente, programmati o in corso di attuazione, relativi a interventi di iniziativa pubblica o privata che coinvolgono aree da rinaturalizzare di proprietà pubblica e che presentano carattere di rigenerazione urbana, ovvero che si configurano come parte di una visione sistemica del territorio, capace di coniugare qualità urbana, coesione sociale, sostenibilità ambientale e innovazione economica. PUNTEGGIO L'area di intervento rientra, in termini di superficie, in un ambito complessivo di rigenerazione urbana per una determinata percentuale (x), secondo la seguente scala: x = 0% (non rientra): 0 punti 0% < x ≤ 10%: 1 punto 10% < x ≤ 20%: 2 punti 20% < x ≤ 50%: 3 punti x > 50%: 4 punti Per percentuale (x) di area verde si intende il rapporto tra la superficie dell'intervento destinata alla realizzazione o al potenziamento di verde pubblico e oggetto della richiesta di finanziamento, e la superficie complessiva dell'ambito di rigenerazione urbana in cui l'intervento si inserisce.
---	--

Istruttoria tecnica Autorità di bacino distrettuali

L'istruttoria tecnica degli interventi viene effettuata dalle Autorità di bacino distrettuali territorialmente competenti, entro complessivi 90 giorni (comprensivi degli eventuali 45 giorni per le integrazioni documentali) da quando la documentazione tecnica viene caricata nell'area istruttoria di ReNDiS per ogni proposta di intervento ammissibile.

Al fine di consentire l'efficace e rapida istruttoria della documentazione progettuale caricata su ReNDiS e la valutazione degli aspetti di competenza delle Autorità di bacino distrettuali, è necessario che la documentazione medesima debba contenere gli elementi informativi minimi come dettagliato nell'Allegato A.

Le Autorità di bacino possono richiedere alle Regioni elaborati mancanti rispetto a quanto previsto nell'allegato 2 al DM 2/2025.

Se entro 45 giorni dalla richiesta di integrazioni da parte delle Autorità di bacino non sono caricati su Rendis gli elaborati mancanti, l'istruttoria tecnica è negativa e la proposta di intervento non entra in graduatoria di finanziamento.

CRITERI SPECIFICI AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE riguardano:

- Gli strumenti stralcio di pianificazioni di bacino di riferimento e tipologia degli elementi informativi necessari;
- Gli effetti di mitigazione del rischio idrogeologico dell'intervento di rinaturalizzazione suolo.

A tal riguardo le Adbd stabiliscono criteri specifici per il territorio di propria competenza da sottoporre a parere in sede di Conferenza Operativa (si vedano in Allegato A i criteri e relativi punteggi stabiliti dalle Autorità di bacino distrettuale "Fiume Po" e "Alpi Orientali").



84b2ef91



L'Abbd quindi esegue l'istruttoria tecnica anche sulla base di criteri specifici stabiliti per il territorio di propria competenza. I criteri specifici sono oggetto di discussione e parere in sede di Conferenza Operativa (COP) che, ai fini delle attività previste nel DM, rappresenta l'intesa che le Regioni esprimono nella fase di istruttoria tecnica. Le Abbd riportando sulla relativa scheda i riferimenti del parere COP.

L'Abbd riporta sulla propria scheda di istruttoria osservazioni di sintesi sull'intervento.

A conclusione dell'istruttoria tecnica, l'Abbd invia la Scheda di istruttoria al MASE e per conoscenza alla Regione interessata quale comunicazione di avvenuta conclusione dell'istruttoria tecnica.

Istruttoria sulla significatività ambientale del MASE/ISPRA

L'istruttoria del MASE viene effettuata con il supporto tecnico-operativo delle Abbd e Regioni e con il supporto scientifico di ISPRA, entro 90 da quando viene conclusa l'istruttoria tecnica.

Nell'ambito dell'istruttoria sulla significatività ambientale sono presi a riferimento le indicazioni del DM:

a) significatività di ubicazione dell'intervento nell'ambito urbano (ubicazione rispetto al perimetro urbano come definito nel paragrafo 9);

b) significatività di estensione dell'intervento (superficie in mq dell'area di intervento);

c) significatività delle azioni di rinaturalizzazione del suolo in termini di compresenza di:

1. percentuale di superficie che prevede la de-impermeabilizzazione e successivo inerbimento (>90% dell'area di intervento);

2. percentuale di superficie che prevede l'impianto di vegetazione arborea (>50% dell'area di intervento riferita alla superficie complessiva coperta dalle chiome determinata in relazione alla specie arborea prevista);

3. recupero delle acque meteoriche per l'irrigazione minima dell'area verde.

Il MASE riporta sulla propria scheda di istruttoria osservazioni di sintesi sull'intervento.

Il MASE conclude la propria istruttoria con la definizione del punteggio finale sulla propria scheda.

Il MASE tramite ISPRA carica sulla piattaforma Rendis la scheda di istruttoria tecnica dell'Abbd e la scheda di istruttoria sulla significatività ambientale MASE/ISPRA.

Il MASE costruisce le graduatorie regionali e nazionale degli interventi in funzione dei punteggi finali determinati.



84b2ef91



**ELEMENTI INFORMATIVI MINIMI A CORREDO DELLA RICHIESTA DI
FINANZIAMENTO DELL'INTERVENTO E CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE DA
PARTE DELLE AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALI**

01 INDIVIDUAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO. COROGRAFIA E MAPPA DI DETTAGLIO DEL SITO DI INTERVENTO

Indicare l'esatta ubicazione dell'area oggetto di intervento.

Indicare l'estensione dell'area di intervento, in metri quadri.

Indicare l'ubicazione dell'intervento rispetto al perimetro urbano come definito nel paragrafo 9 dell'allegato 2 al DM:

Perimetro urbano: si intende il perimetro dell'area urbana ad oggi costruita, che si sviluppa internamente al perimetro dell'area urbana prevista nello strumento urbanistico vigente. Le mappe da produrre negli elaborati della proposta di intervento possono essere ricavate mediante la sovrapposizione dell'ortofoto più recente dell'edificato sulla cartografia dell'area urbana dello strumento urbanistico vigente.

Dichiarare che, così come previsto dall'allegato 2 paragrafo 2 al DM 02/2025, le proposte riguardano interventi di ripristino ecologico eseguiti su siti di proprietà pubblica, ovvero acquisiti al demanio pubblico. Indicare gli estremi catastali delle aree.

Dichiarare che, così come previsto dall'allegato 2 paragrafo 8 del DM 02/2025, gli interventi non riguardano aree di cantiere di altri interventi.

Allegare foto, corografia e mappa di dettaglio del sito dell'intervento, a scala opportuna.

02 CERTIFICAZIONE URBANISTICA E INQUADRAMENTO URBANISTICO ANTE E POST OPERAM

Ai sensi dell'allegato 2 paragrafo 2 al DM 02/2025, le proposte devono riguardare interventi di ripristino ecologico da eseguirsi su siti privi di ogni vincolo territoriale o urbanistico ostativo alla esecuzione dell'intervento. La progettazione dell'intervento dovrà prevedere la destinazione ad "area verde ad uso pubblico" e un vincolo di inedificabilità che deve risultare come prescrizione negli atti di approvazione della progettazione dell'intervento. Il finanziamento potrà essere erogato esclusivamente a seguito dell'impegno di introduzione sul sito di intervento del vincolo di "area verde inedificabile" negli strumenti urbanistici mediante Deliberazione del Consiglio Comunale, nel rispetto della disciplina urbanistica regionale vigente.

Allegare documento di certificazione urbanistica e inquadramento urbanistico.

03 STATO DI DEGRADO DEL SUOLO E CAUSE

Descrivere lo stato dell'area evidenziando lo stato di degrado del suolo e le cause di tale degrado.

Allegare fotografie che evidenzino lo stato di degrado.

Ai fini del caricamento della domanda in RENDIS inserire in questo elaborato i seguenti elementi: ELENCO CATEGORIE / TIPI DI DISSESTO (v. Tabella B, è possibile indicare più voci)

Tabella B - Sistema di classificazione ISPRA del consumo di suolo

Codice classificazione	Presente (S/N)
111. Edifici, fabbricati	
112. Strade pavimentate	
113. Sede ferroviaria	
114. Aeroporti (piste e aree di movimentazione impermeabili/pavimentate)	
115. Porti (banchine e aree di movimentazione impermeabili/pavimentate)	



84b2ef91



116. Altre aree impermeabili/pavimentate non edificate (piazzali, parcheggi, cortili, campi sportivi, etc.)	
117. Serre permanenti pavimentate	
118. Discariche	
121. Strade non pavimentate	
122. Cantieri e altre aree in terra battuta (piazzali, parcheggi, cortili, campi sportivi, depositi permanenti di materiale, etc.)	
123. Aree estrattive non rinaturalizzate	
124. Cave in falda	
125. Impianti fotovoltaici a terra	
126. Altre coperture artificiali non connesse alle attività agricole la cui rimozione ripristini le condizioni iniziali del suolo	

04 MODALITÀ DI INTERVENTO CON DEFINIZIONE SOMMARIA DELLE OPERE E LAVORAZIONI PREVISTE.

Inserire una descrizione delle opere che si intende realizzare, suddividendole tra lavorazioni primarie e lavorazioni secondarie integrative, la loro ubicazione.

Al fine di valutare la significatività delle azioni di rinaturalizzazione del suolo indicare:

- la percentuale di superficie che prevede la de-impermeabilizzazione e il successivo inerbimento (>90% dell'area di intervento);
- la percentuale di superficie che prevede l'impianto di vegetazione arborea (>50% dell'area di intervento riferita alla superficie complessiva coperta dalle chiome determinata in relazione alla specie arborea prevista);
- l'eventuale recupero delle acque meteoriche per l'irrigazione minima dell'area verde.

Allegare gli elaborati funzionali al livello progettuale sviluppato.

Ai fini del caricamento della domanda in **RENDIS** inserire in questo elaborato i seguenti elementi:

- CODICE CUP
- TITOLO INTERVENTO
- DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO (200 caratteri, spazi inclusi)
- NOMINATIVO RUP
- LOCALITÀ DELL'INTERVENTO
- AUTORITÀ DI DISTRETTO
- UNITÀ DI GESTIONE (EX AUTORITÀ DI BACINO)
- MODALITÀ DI AGGIUDICAZIONE DEI LAVORI (procedura aperta, ristretta, ...)
- AUTORIZZAZIONI/PARERI/VISTI/NULLA OSTA PREVISTI DALL'INTERVENTO ED EVENTUALMENTE ACQUISITI
- STUDI SPECIALISTICI EVENTUALMENTE ESEGUITI PER L'INTERVENTO
- PROCEDURE DI ESPROPRIO EVENTUALMENTE PREVISTE
- LIVELLO DI PROGETTAZIONE PROPOSTO ED ESTREMI DELLA DELIBERA DI APPROVAZIONE
- CANTIERABILITÀ DELL'INTERVENTO (tempo previsto per la consegna dei lavori a partire dall'eventuale ottenimento del finanziamento, espresso in mesi)
- SEGNALEZIONE SE SI TRATTA DI UNO STRALCIO FUNZIONALE O UN COMPLETAMENTO ELENCO CATEGORIE / TIPI DI OPERE (v. Tabella C, è possibile indicare più voci)



84b2ef91



Tabella B - Sistema di classificazione RENDIS tipi di opere

Lavorazioni primarie	Presente (S/N)
SS-1 de-impermeabilizzazione	
Lavorazioni secondarie	Presente (S/N)
SS-2 piantumazioni	
SS-3 demolizioni aggiuntive	
SS-4 lavorazioni e rimodellazione del terreno	
SS-5 sistemi di recupero delle acque meteoriche e impianti di subirrigazione	
SS-6 altre lavorazioni secondarie (orti, azioni non strutturali, opere accessorie)	

05 OBIETTIVI PREVISTI CON LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Indicare gli obiettivi che si intendono raggiungere con la realizzazione dell'intervento, la loro compatibilità con le previsioni della pianificazione di bacino vigente e la compatibilità con gli effetti di mitigazione del rischio idrogeologico.

OBIETTIVI DELL'INTERVENTO.

Descrivere sommariamente gli obiettivi dell'intervento in termini di valenza ambientale.

COMPATIBILITA' CON LA PIANIFICAZIONE DI BACINO.

Per i comuni ricadenti nel territorio di competenza dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po

L'elaborato deve descrivere la compatibilità dell'intervento con la pianificazione di bacino, al fine di poter assegnare il punteggio previsto dal DM (massimo 3 punti) con i criteri di seguito definiti: 3 punti compatibile con tre tra gli strumenti di pianificazione vigenti di seguito riportati, 2 punti compatibile con due strumenti di pianificazione vigenti e così via. Gli strumenti di pianificazione, rispetto ai quali valutare la compatibilità e associare il punteggio sono i seguenti:

- **Piano di gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po (PdG Po).** Trattandosi di interventi di deimpermeabilizzazione, si può ritenere che, in linea generale, le proposte siano sempre compatibili con il PdG Po, la relazione deve comprendere un'analisi di contesto dell'intervento, evidenziando le possibili sinergie e/o interferenze in relazione agli obiettivi ambientali, e relative misure, fissati per corpi idrici superficiali e sotterranei eventualmente interessati, oltretutto rispetto alle aree protette di cui al Registro delle aree protette (Elaborato 3 del PdG Po vigente). La relazione dovrà inoltre contenere un inquadramento dell'intervento che metta in evidenza i collegamenti del sito con la rete ecologica regionale, provinciale e comunale secondo le disposizioni dei relativi strumenti di pianificazione territoriale. Tale richiesta si rende necessaria per permettere di identificare, in fase di valutazione, i progetti che possono dare un contributo alla costruzione o al potenziamento dell'infrastruttura verde del tessuto urbano consolidato. Dal momento che i progetti hanno anche finalità fruitiva, sarebbe opportuno estendere tale inquadramento agli elementi a essa funzionali, siano questi ultimi di tipo infrastrutturale o non infrastrutturale. Ricadono tra questi, il collegamento alla rete di mobilità dolce e di trasporto pubblico locale, la coprogettazione e la gestione partecipata delle aree, aspetti di polifunzionalità dell'area, ecc.
- **Piano Assetto idrogeologico (PAI) e Piano di gestione Rischio Alluvioni (PGRA):** trattandosi di interventi di deimpermeabilizzazione, si può ritenere che, in linea generale, le proposte siano sempre compatibili con PAI e PGRA. Verrà quindi assegnato a tutte le proposte il punteggio relativo alla compatibilità con tali piani. Nel caso in cui la proposta abbia potenziali elementi di incompatibilità o presenti potenziali conflitti con il PAI e PGRA, questi stessi dovranno essere dichiarati e descritti nel presente capitolo. Se verranno realizzati interventi di deimpermeabilizzazione che insistono su frane perimetrate nel quadro del dissesto del PAI, saranno da valutare i potenziali elementi di incompatibilità o conflitti sul dissesto perimetrato.



84b2ef91



- **Piano di bilancio idrico (PBI).** A tal riguardo, la progressiva impermeabilizzazione delle aree urbanizzate ha modificato drasticamente i processi di infiltrazione profonda dell'acqua, fenomeno che assume particolare rilevanza soprattutto nelle aree di ricarica degli acquiferi profondi maggiormente utilizzati per l'approvvigionamento di acque ad uso potabile. In tal senso, atteso che gli interventi che riducono questo fenomeno sono sempre compatibili con gli obiettivi di tutela delle acque, verrà posta particolare attenzione a tutte le proposte progettuali che riguarderanno interventi individuati nelle suddette aree o nelle aree di salvaguardia di cui all'art. 94 del D.lgs. 152/06 così come individuate dalle Regioni.

Il punteggio associato a ciascun Piano potrà essere 0 o 1 e sarà assegnato tenendo conto dei criteri sopra riportati.

Per i comuni ricadenti nel territorio di competenza dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

L'elaborato deve descrivere la compatibilità dell'intervento con le complessive previsioni della pianificazione di bacino, anche con le relative Misure di Piano, potendo ricevere un punto in caso di compatibilità con i seguenti elementi (massimo 3 punti):

- **Piano di gestione delle acque (PdGA).** Trattandosi di interventi di deimpermeabilizzazione, si può ritenere che, in linea generale, le proposte siano sempre compatibili con il PdGA. Il paragrafo deve comprendere un'analisi di contesto dell'intervento, evidenziando:
 - quali corpi idrici superficiali o sotterranei sono interessati dall'intervento e le connesse pressioni significative suscettibili di essere mitigate dall'intervento in oggetto;
 - le possibili sinergie e/o interferenze in relazione agli obiettivi ambientali, e relative misure, fissati per corpi idrici superficiali e sotterranei eventualmente interessati;
 - quali aree protette, fra quelle indicate nel PdGA, beneficiano dell'intervento o potrebbero comunque esserne interessate;
 - se sia previsto un aumento di prelievi d'acqua a carico di derivazioni già autorizzate ovvero nuove concessioni di emungimenti/derivazione d'acqua ovvero un aumento dei prelievi a carico del Sistema Idrico Integrato (SII) per il soddisfacimento dei fabbisogni idrici.
- **Piano di gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) e Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI):** Il paragrafo deve comprendere un'analisi di contesto dell'intervento, evidenziando in particolare se lo stesso ricada in area fluviale o in area classificata a pericolosità dal PGRA e/o PAI e se lo stesso è coerente con le Misure di Piano ove previste (nel caso del PGRA sarà presa a riferimento la Tabella 3 (pag. 24 ss.) della Relazione Generale).

Ove l'intervento proposto, o parte dello stesso, ricada nelle casistiche previste agli Artt. 9 – 14 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PGRA, si richiede l'invio della documentazione prevista dalle medesime NTA. In ogni caso, si rappresenta che qualunque intervento deve rispettare le disposizioni di cui all'Art. 7.

Ove l'intervento proposto, o parte dello stesso, ricada nelle casistiche previste agli Artt. 9– 14 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PAI, si richiede l'invio della documentazione prevista dalle medesime NTA. In ogni caso, si rappresenta che qualunque intervento deve rispettare le disposizioni di cui all'Art. 8.
- **Misure Win-Win:** il PdGA e il PGRA prevedono misure ed interventi che presentino effetti integrati con riguardo alla mitigazione del rischio di alluvione e al conseguimento degli obiettivi ambientali specifici dei corpi idrici e più in generale della tutela delle risorse idriche (cfr. Relazione generale, par. 3.2 PGRA e Volume VIII, par. 2.2. PdGA).

In coerenza con tale scelta pianificatoria saranno valorizzate le proposte di interventi che esprimeranno effetti integrati nei termini sopra descritti. A tal fine, il paragrafo deve dunque illustrare, ove presenti, i succitati effetti integrati.



COMPATIBILITÀ CON LE OPERE DI RINATURALIZZAZIONE

Descrivere la compatibilità con le opere di rinaturalizzazione elencate a titolo di esempio nel paragrafo 7 del DM, di seguito riportato. In relazione alla descrizione delle tipologie di opere previste verrà assegnato il relativo punteggio (massimo 3 punti), chiarendo in particolare, con riferimento alla percentuale dei costi rispetto al costo complessivo dell'intervento:

- 3 punti per >90% di opere di rinaturalizzazione
- 2 punti per >70% di opere di rinaturalizzazione
- 1 punto per >50% di opere di rinaturalizzazione
- 0 punti per <50% di opere di rinaturalizzazione

Per ogni tipologia di opere riportare i dati di sintesi di costi e percentuali rispetto all'importo dell'intervento.

Ai sensi dell'allegato 2 paragrafo 7 al DM le tipologie di opere di rinaturalizzazione dei suoli prese a riferimento sono in generale quelle attinenti ai lavori di ingegneria naturalistica e, in particolare, al seguente elenco di lavorazioni primarie e secondarie, esemplificativo e non esaustivo:

LAVORAZIONI PRIMARIE

- *lavorazioni di de-impermeabilizzazione di superfici artificiali o di suoli compattati che prevedono il ripristino della struttura e della funzionalità ecologica del suolo esistente, mediante asportazione di materiale di copertura ordinario con conferimento in discarica o riutilizzo, scarificazione e aratura di suolo compattato, rimaneggiamento e omogeneizzazione meccanica del suolo esistente, incremento del carbonio organico, inerbimento con specie erbacee selezionate;*

LAVORAZIONI SECONDARIE INTEGRATIVE (SUBORDINATE ALLE LAVORAZIONI PRIMARIE)

- *lavorazioni di demolizione aggiuntivi: demolizione di piccoli manufatti edilizi, di piazzali, di strade presenti nell'area di intervento di rinaturalizzazione e relativo conferimento in discarica (sono escluse le demolizioni di manufatti edilizi di medio-grandi dimensioni, come complessi edilizi, capannoni, ecc., e relativo conferimento in discarica, sono ammesse solo se oggetto di cofinanziamento);*
- *lavorazioni del terreno: riprofilatura, gradonatura, modellazione per drenaggio superficiale, ecc.;*
- *lavorazioni di integrazione del suolo: aggiunta di nuovo suolo proveniente dal riutilizzo di terre da scavo, miscelazione meccanica dei suoli, ecc.; complessivamente il suolo finale dovrà avere uno spessore di almeno 50 cm;*
- *lavorazioni di arricchimento del suolo: incremento del carbonio organico programmato, per favorire la fauna nel suolo, fertilizzazione periodica con concimi naturali, ecc.;*
- *piantumazioni di vegetazione arborea secondo le prescrizioni di riforestazione urbana locali o regionali e comunque con essenze autoctone del territorio;*
- *piantumazione di vegetazione arbustiva di arredo e di delimitazione e comunque con essenze autoctone del territorio;*
- *impianto irriguo in sub-irrigazione;*
- *sistemi di recupero delle acque meteoriche: laghetti, cisterne, serbatoi, ecc., e relative opere accessorie (sistemi di pompaggio, ecc.);*
- *formazione di settori di coltivazione ortaggi: orti pubblici, orti laboratorio, orti botanici, coltivazioni sperimentali, ecc.;*
- *opere accessorie per l'arredo e per la sicurezza dell'area a verde, nel limite del 10% dell'importo dei lavori (panchine, fontane, gazebo, recinzioni, sentieristica con materiali drenanti, piccole opere in pietra a secco, ecc.);*
- *azioni non strutturali di carattere gestionale anche ai fini educativi e ricreativi (attività ricreative ed educative con le scuole sulla importanza della tutela del suolo, della biodiversità, della vegetazione in ambito urbano, ecc.).*



COMPATIBILITÀ CON GLI EFFETTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Per i comuni ricadenti nel territorio di competenza dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po

Illustrare gli effetti indotti dall'opera nel contesto fisico-ambientale di riferimento, descrivendo in che modo le opere previste nel progetto incidano sulla mitigazione o riduzione della pericolosità o del rischio idraulico e geomorfologico.

Allegare estratti di mappa che evidenzino l'ubicazione dell'intervento rispetto alle perimetrazioni PGRA e PAI.

Considerato che, come già sopra riportato, in linea generale la tipologia di interventi è sempre compatibile con le finalità e con gli obiettivi del PAI e del PGRA, il punteggio da assegnare (massimo 3 punti) sarà maggiore nelle aree in cui è maggiore la pericolosità, a meno di situazioni ed interventi particolari che devono essere adeguatamente descritti e motivati nel presente capitolo.

In linea generale e in assenza di tali descrizioni e motivazioni particolari, pertanto, il punteggio verrà differenziato in base all'ubicazione dell'intervento rispetto agli scenari del PGRA:

- interventi ricadenti in zone P1, bassa pericolosità, scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi: 1 punto;
- interventi ricadenti in zone P2, media pericolosità, alluvioni poco frequenti: 2 punti;
- interventi ricadenti in zone P3, pericolosità elevata, alluvioni frequenti: 3 punti.

Se l'intervento ricade in aree di dissesto da frana perimetrate nel PAI, il punteggio sarà valutato sulla base delle caratteristiche dello stesso intervento, dello stato di degrado dell'area e delle caratteristiche del dissesto presente.

Nel caso in cui l'intervento aumenti la fruibilità dell'area, tale fruibilità dovrà essere adeguatamente regolamentata nell'ambito del Piano di Protezione Civile Comunale.

Per i comuni ricadenti nel territorio di competenza dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

Illustrare gli effetti indotti dall'opera nel contesto fisico-ambientale di riferimento, descrivendo in che modo le opere previste nel progetto incidano sulla mitigazione o riduzione della pericolosità o del rischio idraulico e idrogeologico.

In particolare, verranno valutate le capacità dell'intervento di ridurre le componenti concorrenti al rischio idrogeologico, assegnando:

- un punto per la riduzione della pericolosità,
- un punto per la riduzione della vulnerabilità (ove prevista nello strumento di piano),
- un punto per la riduzione dell'esposizione (ove prevista nello strumento di piano) rispetto alla condizione attuale.

In altri termini, il punteggio massimo (3 punti) verrà attribuito ad un intervento in grado di ridurre tutti i fattori che concorrono a determinare il rischio.

Dovranno altresì essere evidenziati eventuali effetti di riduzione di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione in aree non oggetto dall'intervento, ma influenzate dalla sua realizzazione.

Ai fini del caricamento della domanda in RENDIS inserire in questo elaborato i seguenti elementi:

- CODICE RISCHIO PAI/PGRA
- CODICE PERICOLOSITA' PAI/PGRA
- STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE
- SEGNALAZIONE SE L'AREA DI INTERVENTO E' STATA COLPITA DA EVENTI RECENTI DI DISSESTO



05 INDICAZIONI DI MANUTENZIONE E GESTIONE DELL'INTERVENTO

Descrivere le attività di manutenzione necessarie per il mantenimento dell'efficacia e della qualità delle opere e degli impianti a verde previsti. Gli oneri di tali manutenzioni sono a carico degli enti beneficiari del finanziamento, da prevedere nella progettazione esecutiva posta a bando di gara.

06 EVENTUALI AZIONI NON STRUTTURALI DI CARATTERE GESTIONALE DEL SITO DI INTERVENTO

Descrivere le eventuali azioni di carattere gestionale anche ai fini educativi e ricreativi. A titolo esemplificativo e non esaustivo: attività ricreative ed educative con le scuole sulla importanza della tutela del suolo, della biodiversità, della vegetazione in ambito urbano.

07 CRONOPROGRAMMA TECNICO-FINANZIARIO

Inserire il cronoprogramma tecnico e finanziario previsto per la progettazione e realizzazione dell'opera.

Ai fini del caricamento della domanda in RENDIS inserire in questo elaborato il cronoprogramma dell'intervento ripartito in mesi con le seguenti sezioni:

- APPROVAZIONE DEI LIVELLI DI PROGETTAZIONE PREVISTI PER L'INTERVENTO
- PUBBLICAZIONE BANDO DI GARA O ATTO EQUIVALENTE
- AGGIUDICAZIONE DEI LAVORI
- CONSEGNA LAVORI
- CERTIFICATO ULTIMAZIONE

08 ELENCO DEI COSTI DELLE OPERE, DELLE LAVORAZIONI E DELLE EVENTUALI OPERE ACCESSORIE

Inserire in allegato il computo metrico dell'intervento.

Ai fini del caricamento della domanda in RENDIS inserire in questo elaborato i seguenti elementi: PRESENZA DI OPERE ACCESSORIE DI CUI AL PARAGRAFO 7 DELL'ALLEGATO 2 DEL DM 2/2025

09 QUADRO ECONOMICO

Inserire il quadro economico dell'intervento.

Si ricorda che, ai sensi dell'articolo 1 comma 7 del DM 02 del 02/01/2025, le risorse destinate alla realizzazione di interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano sono comprensive degli oneri relativi alle spese tecniche ed amministrative per la progettazione, l'avvio, la conduzione ed il collaudo degli interventi.

Ai fini del caricamento della domanda in RENDIS inserire in questo elaborato i seguenti elementi:

- IMPORTO GLOBALE DELL'INTERVENTO
- IMPORTO DEL CONTRIBUTO RICHiesto
- IMPORTO ALTRE RISORSE, CON DETTAGLIO DELLA TIPOLOGIA (fondi di bilancio regionale, FSC regionali, fondi comunitari, altre fonti ...)



84b2ef91



10 TABELLA DI SINTESI

Per consentire una più rapida verifica dei contenuti occorre inserire tra gli elaborati la seguente tabella, compilata con le indicazioni degli elementi informativi di sintesi richiesti e le relative mappe di sintesi.

Componente di graduatoria	Elementi informativi di sintesi da riportare
Priorità della proposta	<i>In riferimento alla Tabella A dei Criteri Generali per le attività istruttorie, riportare informazioni sintetiche relative a eventuale esistenza:</i> • di possibili cofinanziamenti dell'intervento, • di programmazioni di rinaturalizzazione di aree urbane, • di programmazioni di interventi di rigenerazione urbana
Compatibilità con le previsioni delle pianificazioni stralcio di bacino	<i>Riportare informazioni sintetiche relative a eventuale compatibilità con le previsioni delle pianificazioni stralcio di bacino vigenti.</i>
Compatibilità con le opere di rinaturalizzazione	<i>Riportare informazioni sintetiche relative a eventuale compatibilità con le opere di rinaturalizzazione elencate a titolo di esempio nel paragrafo 7 del DM, riportando tipologie e costi relativi.</i>
Compatibilità con la mitigazione rischio idrogeologico	<i>Riportare informazioni sintetiche relative a eventuale compatibilità con azioni di mitigazione del rischio idrogeologico o interventi integrati previsti e i possibili contributi di mitigazione che l'intervento di rinaturalizzazione può apportare</i>
Significatività di ubicazione	<i>Riportare informazioni e allegare* mappe sintetiche relative alla ubicazione dell'intervento rispetto al perimetro urbano.</i>
Significatività di estensione	<i>Riportare informazioni e allegare* mappe sintetiche relative alla estensione dell'intervento in mq.</i>
Significatività delle azioni	<i>Riportare informazioni e allegare* mappe sintetiche relative:</i> • alla superficie di de-impermeabilizzazione e inerbimento, • alla superficie di copertura arborea prevista, • alla eventuale modalità di recupero delle acque meteoriche.

*Le mappe sintetiche, dove possibile, possono essere inserite anche nel riquadro della tabella.

PRECISAZIONI

Titolo di disponibilità e caratteristiche delle aree oggetto di intervento

Le proposte di intervento dovranno riguardare **“Aree pubbliche”** che risultano con **“suolo consumato”** in modo **“permanente”** (associabile, per esempio, al suolo degradato) o in modo **“reversibile”** (associabile per esempio al suolo in via di degrado). Per le finalità del Fondo relative all'inversione del consumo di suolo le proposte dovranno riguardare essenzialmente aree pubbliche impermeabilizzate da ri-naturalizzare attraverso la realizzazione di un'area verde inedificabile.

Priorità graduatorie regionali e nazionale

Nei casi di pari punteggio tra due o più interventi, che avessero anche il medesimo punteggio di **“significatività ambientale”** MASE/ISPRA di cui al paragrafo 5 dell'Allegato 2 al DM 2/2025, assume priorità di finanziamento la richiesta acquisita per prima dalla Regione sulla base della data e numero di protocollo regionale in ingresso. Tale criterio consente di dare maggiore impulso alle proposte di intervento, più rapida attuazione degli interventi e conseguente più rapido utilizzo delle risorse economiche disponibili.



84b2ef91



Procedura di proposta degli interventi

Le Regioni, essendo beneficiarie del finanziamento statale a valere sul Fondo per il contrasto al consumo di suolo, sono responsabili della procedura di proposta degli interventi e di eventuale integrazione documentale, che prevede il caricamento sulla piattaforma Rendis dei documenti previsti dal DM 2/2025. Tale procedura si perfeziona con la sottoscrizione con il MASE dell'Accordo di finanziamento degli interventi presenti in graduatoria regionale fino alla concorrenza delle risorse economiche ripartite con il DM 2/2025.

Documentazione

La documentazione a corredo della proposta di intervento dovrà essere quella indicata al paragrafo 6 dell'Allegato 2 al DM Ambiente 2/2025 con i contenuti informativi minimi richiesti. Gli elaborati dovranno avere la medesima numerazione e denominazione di quelli indicati nel DM, quindi n. 11 elaborati così definiti:

1. corografia e mappa di dettaglio del sito di intervento;
2. certificazione urbanistica e inquadramento urbanistico *ante e post operam*;
3. stato di degrado del suolo e cause (con idonea documentazione fotografica sullo stato di consumo di suolo attuale);
4. modalità di intervento con definizione sommaria delle opere e lavorazioni previste;
5. obiettivi previsti con la realizzazione dell'intervento;
6. indicazioni di manutenzione e gestione dell'intervento;
7. eventuali azioni non strutturali di carattere gestionale del sito di intervento;
8. cronoprogramma tecnico-finanziario;
9. elenco dei costi delle opere, delle lavorazioni e delle eventuali opere accessorie;
10. quadro economico;
11. tabella compilata con gli elementi informativi di sintesi (Tabella 2).

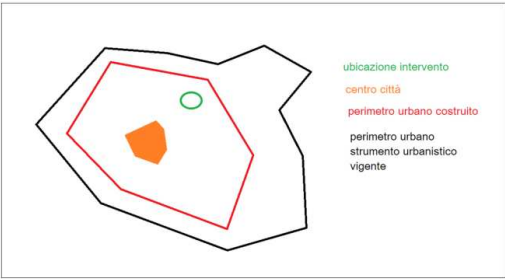
La carenza di contenuti informativi minimi non può consentire l'istruttoria della proposta di intervento.

Si riporta di seguito un esempio di Tabella 2 compilata in modo sintetico.



Tabella 2 dell'Allegato 2 del DM ambiente 2/2025
ELEMENTI INFORMATIVI PROGETTUALI DI SINTESI

Tematica	Elementi informativi di sintesi del progetto di rinaturalizzazione di suoli degradati	Risposte sintetiche
Priorità della proposta	Presenza di cofinanziamenti dell'intervento,	<u>Esempio:</u> L'intervento sarà cofinanziato per 300 mila euro con fondi comunali per la riqualificazione urbana –DGC n. xx del xxxx
	Rientra in programmazioni vigenti di rinaturalizzazione di aree urbane,	<u>Esempio:</u> L'intervento rientra in una azione di rinaturalizzazione e di riqualificazione urbana ai sensi della Del. GC n. x del yyy
	Rientra in programmazioni di interventi di rigenerazione urbana.	<u>Esempio:</u> L'intervento non rientra in una programmazione di rigenerazione urbana.
Compatibilità con le previsioni delle pianificazioni stralcio di bacino	Compatibilità dell'intervento con le previsioni delle pianificazioni stralcio di bacino vigenti.	<u>Esempio:</u> L'intervento è compatibile con la pianificazione di bacino in quanto non rientra in aree sottoposte a salvaguardie specifiche nel PGRA e nel PGA.
Compatibilità con	Compatibilità delle opere dell'intervento	<u>Esempio:</u>

le opere di rinaturalizzazione	a titolo di esempio nel paragrafo 7 dell'Allegato 2.	Le opere previste nell'intervento sono compatibili per tipologia di cui all'Allegato 2 del DM2/2025 per un importo di circa il 75%. In particolare, per il 40% dei costi sono lavorazioni primarie e per il 35 % dei costi sono lavorazioni secondarie (piantumazioni arboree, impianto di subirrigazione, ...)
Compatibilità con la mitigazione rischio idrogeologico	Compatibilità con azioni di mitigazione del rischio idrogeologico o interventi integrati previsti e i possibili contributi di mitigazione che l'intervento di rinaturalizzazione può apportare.	<u>Esempio:</u> L'intervento è compatibile con le azioni di mitigazione del rischio idraulico in quanto contribuisce a ridurre, sebbene in maniera minima, il deflusso superficiale urbano delle acque meteoriche.
Significatività di ubicazione	Ubicazione dell'intervento rispetto al perimetro urbano.	<u>Esempio:</u> L'intervento si localizza a circa 500m dal centro città e a 150m internamente al perimetro urbano, come rappresentato nella seguente mappa. 



84b2ef91



Significatività di estensione	<i>Estensione dell'intervento in mq.</i> <u>Esempio:</u> L'intervento ha una estensione complessiva di 4500mq come rappresentato nella seguente mappa:	
Significatività delle azioni	• superficie di de-impermeabilizzazione e inerbimento, • superficie di copertura arborea, • modalità di recupero delle acque meteoriche. <u>Esempio:</u> La superficie totale di de-impermeabilizzazione e inerbimento è di 3900mq, all'interno della quale si localizza la superficie arborea di complessivi 2100mq. Il recupero delle acque meteoriche avverrà mediante il convogliamento in cisterna interrata di 300mc delle acque di scolo delle tettoie e delle piazzette dell'area a verde che avranno una superficie complessiva di 600mq.	



84b2ef91



